

nuto in Italia sotto pretesto di portar l'armi contra de' Turchi; fosse dietro unicamente a mettere il giogo a tutti gl' Italiani. Perciò *Papa Alessandro VI.* i *Veneziani*, *Massimiliano I.* Imperadore, *Ferdinando* ed *Isabella* Re di Spagna, e *Lodovico il Moro* Duca di Milano (che della sua balordaggine s'era in fin ravveduto) trattarono una Lega contra del Re di Francia *Carlo VIII.* Fu creduto, che *Lodovico* si dipartisse dalla Lega ed amicizia de' Franzesi, perchè lusingatosi di poter ottenere dal Re *Sarzana*, *Sarzanello*, *Pietrafanta*, e *Pisa*, che erano state de' precedenti Signori di Milano, si trovò poi beffato, e restò colle mani piene di mosche (a). Sparsesi anche voce (b), che *Lodovico Duca d'Orleans*, e padrone d'Asti in Italia, si lasciasse scappar di bocca, essere venuto oramai il tempo di far valere sopra lo Stato di Milano le ragioni di *Valentina Visconte* Avola sua. Per questo assai pentito *Lodovico* dell'imprudente condotta sua, concorse alla Lega, trattata e conchiusa in Venezia fra i suddetti Principi nel dì 31. di Marzo, col pretesto anch'essa di far guerra al Turco, e pubblicata alcuni giorni dappoi dappertutto. Diedesi ognun de' Collegati ad accrescere le sue genti d'armi, e *Francesco Gonzaga* Signore di Mantova fu dichiarato lor Capitan Generale da i Veneziani. In feste, in balli, e in giostre si tratteneva il Re *Carlo* in Napoli, quando gli giunse questa nuova, per cui smoderatamente cominciò ad inquietarsi, e a parergli un'ora mille anni per desiderio di tornare in Francia. In effetto fattosi frettolosamente nel dì 20. di Maggio riconoscere con solennità Re di Napoli, e lasciati in quel Regno cinque mila cavalli e molta fanteria, da lì a poco col resto della sua Armata, prese il cammino alla volta di Roma, seco portando non men egli, che i suoi Cortigiani e soldati immense spoglie de' poveri Regnicoli. Giunto a Roma nel dì primo di Giugno, trovò che il *Papa* se n'era fuggito colle sue genti d'armi, e ritirato a Perugia. Continuato il viaggio, i Franzesi diedero barbaramente il sacco a *Toscanel-la*, e corse voce, che vi avessero ucciso circa secento persone. Arrivò il Re con gran parte dell'esercito nel dì 13. di Giugno a *Siena*, (c) e quindi mosso, senza entrare in Firenze, che era ben'armata, presa la strada di *Pontremoli* per passare in Lombardia, nella qual Terra enormi crudeltà commiserò i suoi Franzesi. Tale era la fretta del Re, che pareva sempre avere i nemici alle spalle; ma il vero motivo fu, perchè egli sperava di prevenir la Lega e di trovar aperto il passo per condursi ad Asti. Mentre
ciò

(a) *Sanuto*
Istor. di Ve-
nez. To. 22.

Rev. Italic.

(b) *Navag.*
Ist. di Venez.
Tom. 23.

Rev. Italic.

Raynald.
Annal. Eccl.